



REGIONE PUGLIA

Dott. Antonio Nunziante
Vice Presidente della Giunta Regionale,
con delega alla "Protezione Civile,
Personale e organizzazione"

Prot. n. 119 /S.P. -P.O.

Bari 26 ottobre 2015



Consiglio Regionale
della Puglia
N. 20150019719
26/10/2015 12:54
4S0XW0
Servizio Informatico e Tecnico

ENTRATA

Al Presidente del Consiglio Regionale della Puglia
dott. Mario Loizzo

e. p.c. Alla consigliera Regionale
Antonella Laricchia

Al Presidente della Regione Puglia
dott. Michele Emiliano

**Oggetto: interrogazione ordinaria n. 41 – Cons. Laricchia – avente ad oggetto
“Determina n. 60 della Dirigente del Servizio Biblioteca – delega di alcuni
compiti dirigenziali al funzionario titolare di posizione Organizzativa.”
Trasmissione Atti.**

In riferimento all'interrogazione in oggetto indicata, esaminata la nota di trasmissione a firma del Presidente del Consiglio della Regione Puglia acquisita al prot. 62 di questo Assessorato in data 12/10/2015 e degli atti ad essa allegati, si comunica quanto segue.

La problematica oggetto di interrogazione, riviene da una scelta organizzativa assunta dal dirigente del Servizio Biblioteca e Comunicazione Istituzionale nell'esercizio delle proprie funzioni ai sensi dell'art. 5 co. 2 d.lgs.165/2001, oltre a collocarsi nell'ambito di quanto previsto dalla legge Regionale n. 6 del 21/03/2007, recante "Norme sull'autonomia organizzativa funzionale e contabile del Consiglio Regionale".

Si provvede pertanto, a inoltrare, in allegato alla presente, copia della citata nota di trasmissione nonché della relazione a firma del competente dirigente e dell'atto in essa richiamato.

Cordiali saluti

Il Vice Presidente
Antonio Nunziante

70125 BARI – Via Celso Ulpiani, 10 –

Tel. 080/5404810 Email a.nunziante@regione.puglia.it; assessore.personale@regione.puglia.it

Il Presidente della Giunta Regionale, l'interrogante ha inteso chiedere al Presidente della Giunta regionale e all'Assessore al Personale di fornire risposta all'interrogazione ordinaria in oggetto.

Attesa l'impossibilità regolamentare di poter inviare interrogazioni al Presidente del Consiglio, e dell'impossibilità per lo stesso di poter conseguentemente rispondere, salvo i casi in cui venga diversamente investito di richiesta l'Ufficio di presidenza, con la presente si trasmette alla S.V. copia della documentazione riguardante l'affare, comprensiva di copia della nota di riscontro a firma del Dirigente, all'uopo sollecitato dallo scrivente a fornire informazioni utili al riguardo.

Vorrà pertanto la S.V. valutare, in occasione della prossima



CONSIGLIO REGIONALE
DELLA PUGLIA

Servizio Biblioteca e Comunicazione Istituzionale



Consiglio Regionale
della Puglia
N. 20150017894
02/10/2015 11:35
UOP_06
Servizio Biblioteca e
Comunicazione Istituzionale

USCITA

Al Presidente del Consiglio Regionale

S E D E

Oggetto: Interrogazione Consigliera Regionale Antonella Laricchia del Gruppo Movimento Cinque Stelle.

Egregio Presidente,

in riferimento alla Sua richiesta di assicurazioni e informazioni relative alla interrogazione di cui all'oggetto, peraltro già appresa dal portale del Consiglio regionale e dai quotidiani locali, si precisa quanto segue:

Quanto riportato nelle premesse della determina, oggetto di contestazione da parte della Consigliera Regionale Laricchia del Movimento Cinque Stelle, è relativo all'intera declaratoria dei compiti afferenti un dirigente e non alle funzioni date in delega.

La determinazione n.60/2015, infatti, prevede la delega solo ed esclusivamente per le seguenti funzioni:

"relativamente alla predisposizione di Nulla Osta a pagare su altrettanti Atti dirigenziali di impegno delle somme, di procedure di autorizzazione per ferie, permessi, missioni ecc.. e di quant'altro correlati al Contratto Collettivo di Lavoro, alle comunicazioni di trasmissione dei provvedimenti dirigenziali ai vari Servizi e Uffici, alla corrispondenza esterna per richiesta di adempimenti correlati al perfezionamento degli atti, alla corrispondenza relativa alle attività biblioteconomiche e alla Comunicazione Istituzionale, ed infine alla firma delle relative Determine con e senza impegno di spesa".

Pertanto, per quanto sopra evidenziato, si precisa che il funzionario dott. De Grandi non ha alcun potere di spesa, né di acquisizione di entrate, di controllo e di gestione delle attività, atteso che tale potere è di esclusiva pertinenza della sottoscritta in qualità di Dirigente di Servizio, così come la decisione di assumere atti di impegno e di liquidazione. Infatti il

dott. Grandi, in tre anni di delega, ha predisposto e firmato, in sostituzione della scrivente, un solo atto dirigenziale d'impegno su precisa disposizione della sottoscritta.

Si ricorda, altresì, che la delega di funzioni di cui all'art.45 della L.R. 10/2007 non attribuisce alcun compenso aggiuntivo al delegato, bensì un ulteriore aggravio di responsabilità. E' appena il caso di evidenziare che, grazie anche al supporto del dott. De Grandi, sono state introdotte presso lo scrivente Servizio nuove procedure tecnico - amministrative di massima trasparenza e correttezza.

Pertanto, l'occasione impone di evidenziare che la scrivente dirige un Servizio che comporta un notevole volume di attività, supportata esclusivamente da due posizioni organizzative, in quanto la Struttura è assolutamente priva di Uffici, Alte Professionalità e personale di categoria D qualificato per lo svolgimento delle attività amministrative di competenza, nonostante le reiterate richieste presentate.

Fatta salva la preminente presunzione di innocenza che la nostra giurisprudenza prevede in caso di processi ancora in corso, è appena il caso di rilevare che risulterebbe, quanto meno, singolare riammettere in servizio un funzionario, retribuirlo e non assegnargli alcun compito lavorativo. A tal proposito, si fa presente che è pervenuta a questo Servizio la nota del dott. Francesco De Grandi, che si allega alla presente, con la quale viene richiesta espressamente, da parte dell'interessato, la revoca della determinazione n.60/2015, oggetto di contestazione.

Pertanto, pur in considerazione dell'aggravio di lavoro e delle inevitabili ricadute negative sull'andamento del Servizio, non si potrà che tener conto della accorata richiesta presentata dal funzionario dott. De Grandi relativa alla revoca della suddetta determinazione nell'auspicio che l'Amministrazione provveda ad una rapida e idonea riorganizzazione dello scrivente Servizio.

Si resta a disposizione per qualunque ulteriore informazione o chiarimento.

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Daniela Dalorso





**CONSIGLIO REGIONALE
DELLA PUGLIA**

Servizio Biblioteche e Comunicazione Istituzionale



Consiglio Regionale
della Puglia
N.20150017083
02/10/2015 11.02
UOP 06
Servizio Biblioteche e
Comunicazione Istituzionale

INTERNO

Al Dirigente del Servizio Biblioteca
e Comunicazione Istituzionale
dott.ssa Daniela Daloso

E, p.c. Al Presidente della Giunta Regionale
Dott. Michele Emiliano

Al Vice Presidente
Assessore al Personale e Organizzazione
S.E. dott. Antonio Nunziante

L O R O S E D I

Oggetto: Attribuzione di alcune funzioni dirigenziali di cui all'art.45 della L.R. 10/2007.
Interrogazione Consigliera Regionale Antonella Laricchia del Gruppo Movimento Cinque Stelle.
Richiesta di revoca della determinazione dirigenziale 03 settembre 2015, n.60.

Gentilissima Dott.ssa Daloso, La devo preliminarmente ringraziare per la fiducia e la stima che ha riposto in me, ma apprendo con molto dispiacere che lo scrivente è stato oggetto di attenzione da parte della Consigliera Regionale Antonella Laricchia del Movimento politico Cinque Stelle, con una sua interrogazione consiliare, in relazione alla delega di funzioni di cui alla Sua determinazione dirigenziale n.60/2015.

Non è il caso di ricordare che tali funzioni delegate, svolte da ben tre anni, con tre distinti provvedimenti, sia diventato "stranamente" un caso politico solo con questa ultima determinazione di rinnovo delle suddette funzioni.

A tal proposito ritenendo di avere svolto tali funzioni nel solco della massima trasparenza, correttezza, efficienza ed efficacia per tutte le procedure amministrative da Lei affidatemi e, come Lei stessa ha avuto modo di constatare, è estremamente difficile capire la posizione assunta dall'interrogante nei miei confronti che, tutto sembra, se non un vero e proprio

attacco alla mia persona. Atteso che rispetto ad altre interrogazioni passate in sordina, questa è stata abbastanza amplificata con tutti i mezzi d'informazione a loro disposizione, addirittura sul Quotidiano Web locale del mio paese di residenza, per la "buona pace" dei miei figli e di tutta la mia famiglia.

Peraltro non capisco l'accanimento di questa Consigliera Regionale, che mi riservo di incontrare personalmente per avere chiarimenti sulla Sua condotta politica, (due pesi e due misure?) considerato peraltro che non sono l'unico e solo dipendente di questa Regione che ha una pendenza penale rispetto ad altri colleghi sfortunati che hanno procedimenti penali in corso e che ricoprono tutt'ora ruoli di altissima responsabilità amministrativa.

Ritornare nuovamente agli onori della cronaca, dopo cinque anni di tormenti personali e familiari, per rileggere le turpitudini che mi vengono attribuite mi sembra un vero e proprio accanimento e, Le confesso, che non è affatto piacevole sotto l'aspetto umano, ed è solo la mia forza di volontà che mi fa restare ancora in piedi e proseguire con tenacia in questa triste avventura per far prevalere le mie ragioni e la mia innocenza, altrimenti la soluzione sarebbe stata un'altra forse più tragica per me e per i miei familiari.

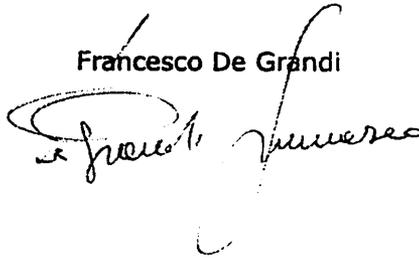
Ho accettato la Sua delega di funzioni prima per rispetto alla Sua persona e poi per dovere d'Ufficio, pur consapevole che tale incarico per effetto della normativa vigente (art.45 della L.R.10/2007), non comporta alcun compenso aggiuntivo alla mia busta paga, bensì un ulteriore aggravio di responsabilità, rispetto ad una semplice e serena Posizione Organizzativa. Quindi bisognerà far capire alla neo Consigliera regionale Laricchia che non si tratta affatto di una "**promozione**", ed accertarsi, prima di infangare ulteriormente la mia persona, quali sono le attività amministrative delegate allo scrivente che possono arrecare preoccupazioni alla Struttura regionale: il pagamento degli stipendi ai soci lavoratori "aggiudicatario dei servizi biblioteconomici"?; autorizzare le ferie e un permesso orario ad un collega?; presentare un volume pubblicato dalla Biblioteca?; predisporre un Bilancio di direzione e il piano della performance?; studiare, leggere, approfondire e definire un evento culturale?; le comunicazioni di trasmissione dei provvedimenti dirigenziali ai vari Servizi e Uffici?; firmare per copia conforme gli atti?; Molto probabilmente il delinquente De Grandi, a detta della Sig.na Laricchia, queste funzioni non le può svolgere.

Sarebbe più semplice chiedere il mio licenziamento, molto probabilmente mi farebbe anche un favore, eviterei di predisporre queste tristissime giustificazioni a chi ritiene di garantire le Istituzioni con atteggiamenti del genere!!!

Non ho più nulla da giustificare dott.ssa Daliso, Le chiedo solo per il bene mio personale e della mia famiglia di sollevarmi da tale incarico e di riportarmi alle mie semplici attività di ordinaria amministrazione, che attualmente ricopro come responsabile della Posizione Organizzativa da Lei assegnatami, sempreché anche questo mio incarico non sia di disgusto a qualcuno e per la stessa Consigliera regionale Sig.na Laricchia.

Cordiali saluti

Francesco De Grandi





GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE
Via Capruzzi n°212 – BARI

Al Presidente del Consiglio Regionale

Mario Loizzo
Via Capruzzi n°204
70121 B A R I

p. c.

All'Assessore al Personale

Antonio Nunziante
Lungomare Nazario Sauro n°33
70121 B A R I

p. c.

Al Presidente della Giunta Regionale

Michele Emiliano
Lungomare Nazario Sauro n°33
70121 B A R I

OGGETTO: Determina N.60 della Dirigenza del Servizio Biblioteca - Delega di alcuni compiti dirigenziali al Funzionario titolare di Posizione Organizzativa.

La sottoscritta Consigliera Regionale Antonella Laricchia,

PREMESSO CHE

L'Azione Amministrativa deve svolgersi secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, sussumibili nell'alveo dell'art. 97 della Carta Costituzionale, il quale evoca il Buon Andamento della Pubblica Amministrazione;

A tal fine, il pubblico impiegato deve osservare una condotta illibata, secondo i canoni del codice comportamentale e delle normative civile, penale e amministrative vigenti;

Ai sensi dell'art. 317 del C. P., "Il pubblico ufficiale, che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o ad un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei a dodici anni";

Tale reato è plurioffensivo. I beni giuridici protetti: "sono individuabili nell'esigenza che sia assicurato il buon andamento, il decoro e l'imparzialità della P.A. secondo il principio di cui

all'art. 97 Cost, nonché nella tutela della libera determinazione dei singoli anche in relazione alla gestione del proprio patrimonio" (Cass. 10 ottobre 1992, n. 3134);

L'art. 319 quater, introdotto nell'ordinamento giuridico con la L. 190/2012 spacchetta il reato di concussione, distinguendo con norma ad hoc l'induzione: anche in tale forma di reato si compromette l'imparzialità della P.A.;

CONSIDERATO CHE

in data 3 settembre veniva sottoscritta la determina N.60 della Dirigenza del Servizio Biblioteca e Comunicazione istituzionale, con la quale si delega al funzionario Dott. Francesco De Grandi, con potere di firma e senza soluzione di continuità l'espletamento delle funzioni dirigenziali richiamate nelle premesse

nelle premesse della determinazione sono richiamate le funzioni dirigenziali citate negli articoli 4 e del 17 del D.Lgs. 165/2001 nella legge regionale n. 10/2007 all'art. 45, tra i cui punti si sottolinea il potere di spesa e acquisizione di entrate, controllo e gestione delle attività e la facoltà di delegare per un tempo determinato le proprie competenze

il suddetto funzionario fino ad all'ora era, dal 2011, titolare di Posizione Organizzativa "Segreteria di Direzione" nello stesso Servizio

DATO CHE

Francesco De Grandi veniva arrestato nel giugno 2010, misura cautelare poi sostituita con l'interdizione per due mesi, accusato per concussione perché accusato di aver preso dei soldi per facilitare le pratiche dei consorzi turistici che volevano accedere ai finanziamenti regionali.

per la stessa vicenda, nel novembre del 2014, il sig. De Grandi rimbalzava sulle cronache locali per la sua condanna, in primo grado, a sei anni di reclusione e interdizione dai pubblici uffici per **concussione**. Secondo il sostituto procuratore Francesco Bretoni, De Grandi, quando era funzionario dell'assessorato Industria e Innovazione Tecnologica (2010) avrebbe *"costretto o indotto alcuni amministratori di consorzi di imprese a corrispondergli compensi in danaro per le pratiche da lui trattate"*;

Il processo è ancora in corso e le condanne e confische non sono esecutive, né definitive;

Nel suddetto processo si è costituita parte civile anche la Regione Puglia;

INTERROGA

il Presidente e l'Assessore

per sapere:

- se siano a conoscenza dei fatti espressi in narrativa;

10/7

- se ritengano opportuna la scelta del Dirigente Daniela Daloiso che attribuisce ulteriori deleghe al succitato funzionario;
- se, diversamente, intendano prendere provvedimenti e quali.

Bari, 25/09/2015

La Consigliera Regionale

Antonella Laricchia